

sicurezza del consumatore, di risparmio energetico, di protezione dell'ambiente.

(3-01743)

Interrogazioni a risposta scritta:

LEONI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le società Edis Spa e Italcementi sarebbero intenzionate a costruire due nuove centrali termoelettriche di 800 MW ciascuna nel territorio del comune di Colleferro (Roma);

la costruzione dei suddetti impianti, uno dei quali ha già avuto il parere favorevole del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, metterebbe a dura prova il già fragile equilibrio ambientale di Colleferro e del territorio circostante, anche perché il trasporto dell'energia eventualmente prodotta dovrebbe essere effettuato mediante elettrodotti di grande impatto;

poiché il territorio di Colleferro ha ancora gravi emergenze ambientali da risolvere, dovute principalmente alla consistente presenza di insediamenti industriali, è emersa nei cittadini di tutto il comprensorio interessato grande preoccupazione per la realizzazione in corso dei due termovalorizzatori —:

quali valutazioni intenda fornire circa l'opportunità di realizzare i suddetti impianti, in considerazione del rilevante impatto ambientale che essi avrebbero su un territorio che, oltre al comune di Colleferro, comprende anche altri importanti comuni, come Paliano, Gavignano, Valmontone, Artena, Segni e Genazzano. (4-04876)

LEONI e COLUCCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata depositata presso il ministero dell'ambiente, dalla ditta FISIA Impianti

del gruppo Impregilo, una richiesta di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) per la bonifica dei fusti tossici interrati all'interno degli stabilimenti BPD di Colleferro;

tale richiesta è stata presentata dalla suddetta ditta per la realizzazione in località Colle Sughero-Colleferro di uno stoccaggio definitivo per i rifiuti tossici di Arpa 1 e Arpa 2;

la società FISIA Impianti intenderebbe realizzare, contestualmente alla bonifica, anche una discarica di rifiuti, peraltro non prevista in nessun documento di programmazione regionale, sostenendo che la sola messa in sicurezza del materiale tossico sarebbe economicamente sconsigliata —:

se non ritenga opportuno prendere provvedimenti affinché il progetto in questione venga limitato alla sola messa in sicurezza dei rifiuti tossici, evitando al comune di Colleferro, già gravato dalla presenza di grandi insediamenti industriali e dal recente progetto di costruire due nuove centrali termoelettriche, un ulteriore aumento del danno ambientale.

(4-04882)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza della società «Industrie del Basento» il cui stabilimento, con sede a Potenza, impegnato nel settore della componentistica per auto ha annunciato di voler cedere, avendo già raggiunto un accordo in tal senso, l'immobile per la realizzazione di un supermercato;

tale decisione contrasta con gli accordi sottoscritti dall'azienda in merito alla destinazione produttiva dell'immobile

industriale per il quale sono stati anche ottenuti i benefici in base alla legge n. 488 del 1992;

la decisione delle Industrie del Basento cade in un delicatissimo momento per il settore dell'industria automobilistica;

l'area industriale della città di Potenza ha subito a partire dalla metà degli anni ottanta una progressiva azione di dismissioni;

le Industrie del Basento rappresentano una delle principali realtà produttive presenti nell'area industriale della città capoluogo di regione;

il disimpegno rischia di determinare esuberi difficilmente ricollocabili in un contesto dall'elevato tasso di disoccupazione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché si avvii un confronto tra azienda, sindacati e regione Basilicata per evitare che le «Industrie del Basento» cedano l'immobile per una destinazione di tipo commerciale, alla luce anche dei benefici ottenuti in base alla legge n. 488 del 1992, e vengano conseguentemente salvati i livelli occupazionali e la realtà produttiva nel settore costituita dall'impianto produttivo di Potenza. (5-01508)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Tarquinia e di Cerveteri sono celebri nel mondo per i notevoli giacimenti archeologici risalenti alla civiltà etrusca e, in particolare, per le famose necropoli, le cui tombe ammirate da studiosi e turisti, costituiscono un patrimonio eccellente di arte funeraria;

la Necropoli di Tarquinia conserva — come è noto — tombe a camera sotterranea, che abbracciano un'epoca dal VII sec. A.C. fino all'età romana e sono superbamente decorate con affreschi di eccezionale valore, tra cui principalmente la tomba degli Auguri, del Barone, della Caccia e della Pesca, Cardarelli, della Leonessa, dei Leopardi dell'Arco, dei tori e che notevole è anche il complesso tombale Scataglini, fine del IV sec. A.C.;

la Necropoli di Cerveteri, ubicata in un sito estremamente suggestivo, comprende tombe che riproducono veri e propri ambienti di abitazione, ricche di elementi decorativi che le caratterizzano, tra cui meritano di essere citate quelle dei Sarcofagi, degli Scudi e delle Sedie, degli Animali dipinti, degli Stucchi e dei Rilievi;

da queste aree archeologiche, sono stati, a seguito di scavi, estratti oggetti e materiali esposti nel Museo Nazionale Etrusco di Tarquinia e nel Museo Romano di Valle Giulia;

la zona archeologica di Cerveteri è considerata tra le più vaste d'Europa che meriterebbe di essere elevata a Parco Nazionale, con la ripresa e la prosecuzione degli scavi e la conservazione, possibilmente *in loco*, dei materiali estratti;

nell'ambito del medesimo comprensorio, nella frazione di Santa Severa nel comune di Santa Marinella, si trova l'area archeologica di *Pyrgi*, rinomata per tanti e preziosi reperti che sono stati rinvenuti e conservati sul posto nonché l'importantissima area Vulci, nel comune di Montalto di Castro;

attorno a questi giacimenti si è sviluppata una particolare attenzione delle scuole e dei gruppi archeologici formati, che promuovono corsi di conoscenza della civiltà etrusca e sopralluoghi guidati, con la partecipazione anche di esperti provenienti da varie parti d'Europa;

lo sviluppo dell'attività di ricerca, catalogazione, conservazione ed esposizione dei reperti, soprattutto a Cerveteri, può rappresentare un impulso forte del